SI E' APERTO A ROMA IL CONGRESSO NAZIONALE DELLA SCUOLA

L'esperienza antifascista base del rinnovamento della scuola

I legami con la Resistenza sottolineati dagli interventi di Battaglia e Marchesi
Messaggi di adesione inviati da illustri uomini di cultura da ogni parte d'Italia

In una sala affollata di insegnanti delegati da tutte le province italiane, di invitati e di personalità del mondo politico, della scuola e della cultura, si è aperto ieri mattina, alle ore 10, al Palazzo Brancaccio, il Congresso nazionale della Scuola indetto dall'Associazione per la Difesa della Scuola nazionale e dalla Unione Professionale della Scuola.

Il carattere saliente di questo Congresso, che ha lo scopo, fra l'altro, di unificare i due organismi promotori in una nuova Associazione, è dato appunto dalla adesione di una parte importante della cultura italiana, e dalla presenza di numerose delegazioni di insegnanti, convenute da ogni parte d'Italia, da Cagliari a Trieste, dalla Sicilia a Matera. Illustri maestri come Mario Fubini, Manara Valgimigli, Walter Binni, Diego Valeri, Raffaelle Petazzoni, Alfredo Perna, Nicola Abbagnano, Nino Valeri, Walter Maturi, Mario Untersteiner, Ernesto Codignola, Mario Gliozzi, Alberto Pincherle, Bernardino Segre ecc., inviando messaggi di plauso e di adesione, hanno inteso dimostrare che l'Università italiana ha voluto far proprie le ragioni del Congresso e sottolinearne il carattere nazionale. Così come la presenza di rappresentanti di organizzazioni e di enti, dalle Amministrazioni comunali e provinciali di varie città italiane, all'UDI, alla Lega dei Comuni democratici, al Comitato Nazionale per la difesa dell'infanzia, alle organizzazioni studentesche, dimostra al maestro e al professore che egli, nella sua lotta per il rinnovamento democratico della scuola italiana, per arginare la crescente azione disgregatrice dei clericali, ha l'appoggio e l'interessamento delle forze più vive del Paese.

Lo stesso contenuto dei primi discorsi ha subito impostato i problemi della scuola italiana in una prospettiva di interesse nazionale. Il prof. Roberto Battaglia ha indicato l'esperienza antifascista della scuola come una delle sorgenti ispiratrici per il rinnovamento della scuola stessa. Cade nel decennale della Resistenza, il decennale della lotta antifascista della scuola italiana, dal Manifesto di Concetto Marchesi, alle iniziative degli insegnanti a degli studenti romani della primavera del 1944, momenti importantissimi della lotta antifascista della cultura italiana: e basti ricordare — ha rilevato Battaglia — i martiri Pilo Albertelli, Colorni, Gizzi, Gismundo.

Il Congresso è stato preso da un momento di profonda commozione quando ha preso brevemente la parola Concetto Marchesi, che, accolto da un caldo applauso dalla assemblea levatasi in piedi, ha voluto ricordare che la scuola italiana può rinnovarsi proprio se ha coscienza dei profondi legami con lo eroico periodo della Resistenza.

Ha preso quindi la parola il prof. Giuseppe Petronio per svolgere la relazione introduttiva del Congresso: *«Per una scuola democratica»*, di cui daremo un resoconto domani. Nel pomeriggio i lavori del Congresso sono continuati, con la presenza dei soli delegati riuniti in commissioni, al Circolo Romano di Cultura. Le sedute plenarie riprendono per tutta la giornata di oggi, sempre nella sala del Palazzo Brancaccio, a cominciare dalle ore 9, con la relazione del prof. Bracci dell'Università di Siena sui problemi delle Università italiane.

R. d. S.

Forte attacco di Sereni alla CED

RAVENNA, 3. — Con una partecipazione imponente si è svolta stamane l'annunciata manifestazione organizzata dal Movimento partigiani della pace, durante la quale ha parlato il compagno senatore Emilio Sereni sul tema. « L'aeroporto di Ravenna e la comunità europea di difesa ».

Il suo è stato un discorso inteso a dimostrare il nesso indissolubile esistente fra l'aeroporto di Ravenna ed i piani più vasti formulati dai provocatori di guerra per preparare le condizioni d'un nuovo conflitto. Al centro di questa politica sta la CED col conseguente riarmo della Germania.

Il trattato della comunità europea è stato definito da Sereni « un trattato folle » e l'oratore, ripetendo le parole del presidente dell'assemblea francese, Herriot, ha detto: « Può approvarlo soltanto chi non lo ha letto ».

Dobbiamo essere tutti uniti — ha affermato Sereni — nelle prossime settimane, quando si proporrà la discussione al Parlamento del famigerato trattato della CED. Tutti gli uomini che amano la tranquillità e la pace devono conoscere e far conoscere le clausole infami di questo trattato.

I SINDACATI SI OPPONGONO UNITI AI LICENZIAMENTI IN MASSA

Continua la lotta al "Pignone„ L'AGIP migliori le sue proposte!

Oggi assemblea delle maestranze all'interno della fabbrica e nuovo incontro presso il Ministero del Lavoro

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 3 — Notevole sorpresa hanno suscitato oggi le notizie riferite da alcuni giornali sulla situazione al Pignone, che le maestranze — secondo quanto scrivono gli stessi giornali — avrebbero deciso di abbandonare domani, ponendo termine all'occupazione della fabbrica.

In realtà, in seguito all'accordo tra i rappresentanti dei sindacati della CGIL e della CISL, i dipendenti del Pignone si riuniranno domani alle ore 15, all'interno della fabbrica, in assemblea generale, per decidere sulla continuazione della lotta onde le proposte dell'AGIP, da tutti ritenute sino a questo momento inadeguate, siano radicalmente migliorate.

Anche il Sindaco La Pira, i parlamentari fiorentini e i capigruppo consiliari, nella riunione di sabato scorso, hanno unanimemente ritenuto lontane dalla legittima aspettativa dell'intera cittadinanza di Firenze le offerte dell'AGIP, sia per quanto concerne l'esiguità del numero di operai che l'AGIP assumerebbe immediatamente, sia per quel che riguarda la carenza di impegni concreti circa il futuro della fabbrica.

Sindaco, parlamentari e consiglieri comunali d'ogni gruppo hanno tenuto a riaffermare l'esigenza che a tutti i dipendenti della fabbrica sia assicurata la riammissione al lavoro.

Nell'incontro di sabato sera, in Palazzo Vecchio, significativa è stata l'assenza dei liberali, i quali, come è già stato detto, hanno sostenuto apertamente le parti del padronato. Questa onerosa mansione si è assunta anche il giornale fiorentino, *La Nazione*, che ancora oggi torna a diffondersi, con ammirevole disinvoltura, sui presunti dissensi tra la Camera del Lavoro e la CISL fiorentina.

Anche il quotidiano locale della D.C. aveva nei giorni scorsi, attribuito alla CISL la determinazione di sottrarsi all'azione unitaria, dando notizia di profondi dissensi tra la Camera del Lavoro e gli esponenti cislini. La diffusione di queste cervellotiche notizie ha costretto ieri, il signor Bacci, segretario regionale della CISL, a smentirle categoricamente.

Si apprende frattanto che le trattative saranno riprese domani presso il Ministero del Lavoro.

G. I.

I COMMENTI DELLA STAMPA

(Continuazione dalla 1. pagina)

responsabilità, obbligandola a sua volta a qualificarsi. Ed essa oggi non è in grado di farlo, per i contrasti interni che la dividono, che possono essere anche personali, ma che sono soprattutto di interessi; perchè nel seno della D.C. si riverberano le lotte di classe che sono in corso.

E se le lotte di tendenze e d'interessi che dividono le diverse correnti della D. C. si sono composte all'interno del partito dal 18 aprile '48 al 7 giugno, oggi mutati i rapporti di forze nel Paese e nel Parlamento, non possono comporsi che al di fuori del partito, nella scelta delle alleanze politiche che la D.C. è costretta a fare per dar vita a una maggioranza qualificata ».

A questo punto è interessante notare come il clerico-fascista *Tempo* finisca col dare lo stesso giudizio sulla crisi interna della D.C. e sulla sua incapacità a mantenere la unità del partito (unità che si esprime ideologicamente nello interclassismo) nella situazione nuova creata dal 7 giugno (perdita della maggioranza assoluta e aumentata pressione delle masse).

Scrive il *Tempo*:

« L'interclassismo, che è alla base della sociologia cattolica e perciò è il fulcro ideologico della democrazia cristiana, per estrinsecarsi ed operare positivamente ha necessità di uno Stato forgiato all'uopo, di una legislazione che lo contempli e lo consacri, altrimenti diventa confusione. E il partito democristiano, che non ha saputo approfittare del quinquennio di maggioranza assoluta per adeguare lo Stato e i suoi strumenti a questo nobile e moderno principio, (non ha potuto, precisiamo noi, perchè le sinistre glielo hanno impedito) *non ci pare abbia in sè neppure quello spirito unitario che gli permetta di dare all'interclassismo manifestazione sia pur anche soltanto teorica all'interno della propria formazione politica ».*

Le prospettive? ripetiamo ancora. Ci basti per il momento sottolineare come la borghesia reazionaria non ne abbia di troppo chiare, tanto che *24 Ore* conclude così il suo commento:

«Con la Camera del 7 giugno, nè questo, nè alcun altro Governo, ha in tasca una maggioranza stabile, e deve momento per momento vigilarla, costituirla, ricostituirla, rettificarla. Nessuno crede, per di più, in Italia, che questa Legislatura abbia a durare sino all'estate del '58. Ogni rapporto tra Governo e partiti presenta pertanto due fronti: quello della necessità di governare, e quello di predisporre nuove elezioni ».

Nuove elezioni? Si accomodino pure.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

DOPO IL BALLO CON I COLLEGHI SOVIETICI AL CREMLINO

Gli studenti americani in visita a Leningrado

Grandiosi magazzini di vendita inaugurati a Mosca

MOSCA, 3 — I sette direttori di giornali universitari americani in visita all'URSS, dopo aver celebrato il Capodanno partecipando ad un ballo in maschera di studenti sovietici al Cremlino, hanno visitato la metropolitana di Mosca.

Essi partiranno fra breve per Leningrado, e visiteranno poi Soci, sul Mar Nero, proseguendo quindi per Baku.

Stamane, la *Pravda* dedica un servizio al nuovo magazzino statale di vendita, aperto a Mosca in questi giorni con l'insegna della sigla GUM.

Il nuovo magazzino — dice la *Pravda* — costituisce una nuova eloquente manifestazione della sollecitudine del partito e del governo per lo sviluppo del commercio al dettaglio. L'edificio occupato dal nuovo magazzino è uno dei più belli di Mosca. Tutto è stato predisposto per il solo scopo di soddisfare al massimo le necessità e le richieste dell'individuo.

Per ordine del governo sovietico, l'edificio è stato completamente rimodernato in un breve periodo di tempo e provvisto di tutto l'occorrente per servire nel modo migliore la clientela.

Il reparto calzature, per esempio, dispone di uno speciale apparato a raggi X per stabilire l'esatta conformazione del piede del cliente. Tra i numerosi reparti, il magazzino GUM dispone di un grande laboratorio di sartoria, di una sala per la madre ed il fanciullo, di una Banca di risparmio, di un ufficio postale e telegrafico, di un caffè e di diversi laboratori. Il suo vasto reparto alimentare è diviso in nove grandi sezioni. Un'ala intera è riservata agli articoli domestici come i frigoriferi, i mobili, le lavatrici elettriche, ecc.

Il magazzino è dotato dell'attrezzatura più moderna. Circa 200 autocarri affluiscono ogni giorno per rifornire le sue scorte di merci. Le macchine scaricano gli autocarri nel tempo di 1'30"-2 minuti. Per mezzo di binari sopraelevati, le merci vengono trasportate nei magazzini e portate, attraverso più di 40 montacarichi, nelle sale di vendita. I magazzini sono attrezzati con un impianto di condizionamento, che permette di rinnovare l'aria tre volte ogni ora.

Bohlen conferma il colloquio con Molotov

MOSCA, 3 — L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca Charles Bohlen ha confermato oggi la notizia secondo cui egli si è intrattenuto recentemente con il ministro degli Esteri sovietico Molotov in merito all'eventuale creazione di un *pool* atomico internazionale.

Il diplomatico ha aggiunto di avere discusso con Molotov solo in merito all'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti delle eventuali discussioni preliminari. Egli ha detto di non aver affrontato il problema della procedura dei negoziati veri e propri per il *pool* atomico e di non poter fornire particolari più precisi sul colloquio nè sulla risposta di Molotov.

Un italiano si spara in « Notre Dame »

PARIGI, 3 — Un giovane milanese ha tentato stamattina di suicidarsi nella chiesa di Notre Dame di Parigi, al termine della messa. Appartatosi sul lato destro della navata mentre i fedeli stavano già sfollando la chiesa, il giovane si è tirato un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Condotto immediatamente all'ospedale, vi è stato ricoverato in condizioni non gravi avendo la pallottola soltanto sfiorato la spalla sinistra.

Il ferito è stato successivamente interrogato dalla polizia. Dalle sue dichiarazioni, reticenze e dai dati finora emersi dalla inchiesta, è risultato trattarsi del 24enne studente milanese Lorenzo Natali.

La sua disperata risoluzione sarebbe da imputarsi ad una delusione amorosa. Sembra infatti che il giovane abbia avuto a Parigi mesi fa una bambina da una relazione illegittima e sia stato ora abbandonato dall'amante insofferente di qualunque peso familiare.

PIETOSO SUICIDIO DI UNA SEDICENNE

Non posso vivere con tanta miseria

ROVIGO, 3. — La disperazione provocata dalla miseria nella quale era costretta a vivere essa e i famigliari, ha indotto una ragazza di 16 anni di Rovigo a togliersi la vita.

Si tratta di Liliana Travisan da Boara che dal ponte sull'Adige si gettava a capofitto nel fiume, scomparendo fra i flutti della corrente impetuosa.

Prima di compiere il disperato gesto la ragazza aveva lasciato sul tavolo di casa un biglietto nel quale aveva scritto: « Non posso più vivere con tanta miseria: vado ad annegarmi ».

La Travisan era l'unico sostegno della famiglia e faceva la domestica. Padre e madre della ragazza vivono nell'indigenza più nera e sono da tempo ammalati. Un fratello di 7 anni della Travisan è tragicamente perito un anno fa sotto un treno.

Un ottantasettenne al quarto matrimonio

BENEVENTO 3 — A Solopaca si sono questa mattina uniti in matrimonio l'87enne Lazzaro Abbamonti e la 72enne Anna Tancredi. L'Abbamonti è al suo quarto matrimonio, mentre la consorte è vedova due volte. Gli sposi festeggiati da una numerosissima parentela, sono partiti alla volta di Venezia in viaggio di nozze.

OCCHIO SUL MONDO

SOFIA — L'infermiera bulgara Vera Petcova ha voluto imparare a fare il palombaro. Eccola, nella foto, prima di una immersione

NEW YORK — Questo costume è costato un milione di lire. Lo indossa Esther Williams

VIAREGGIO — Si cominciano a preparare le maschere di cartapesta per il carnevale. Nella foto: un artigiano al lavoro

ROMA — Sofia Loren non ha bisogno di spiegazioni

Marcella Mariani, la nuova *Miss Italia*, con Maria Pia Casilio